

Comelico, Cgil auspica il rinvio del cantiere

SANTO STEFANO

In attesa dell'odierno nuovo incontro, tra Anas e gli amministratori, sui lavori all'interno della galleria Comelico e sull'alternativa, scende in campo la Cgil di Belluno, che auspica uno slittamento dell'avvio del cantiere. Un'ipotesi che nei giorni si è fatta sempre più concreta, con tanto di sopralluogo da parte dei vertici dell'azienda stradale nazionale e la richiesta di un commissario ad hoc, individuato in Roberto Padrin, presidente della Provincia di Belluno. Il punto decisivo per tutti resta non chiudere il Comelico ai rapporti e alle attività da e verso il Centro Cadore e verso il resto del Bellunese. «Dopo varie posizioni, dettate forse dalla fretta e preoccupazione, sicuramente figlie dalla cronica mancanza di programmazione - afferma Mauro De Carli, segretario generale della Cgil - vediamo ora una posizione, sulla galleria Comelico, che sembra equilibrata, consapevole delle necessità del territorio e concretamente fattibile nei prossimi anni. Le valutazioni dei tecnici, sulla possibilità di uno slittamento dei lavori in galleria di almeno un anno, che permetta il rinnovamento di una metà della strada dlla val, fa pensare ad una soluzione tecnicamente e ambientalmente concreta per il caso». Per De Carli, negli anni seguenti, il rimanente dei lavori potrà essere portato a termine, in galleria e, all'esterno, lungo il Piave, per dare garanzie alle possibilità di doppio transito, nel cuore della montagna e lungo la vecchia storica strada. «Ora serve che le rassicurazioni politiche siano definitive e che le somme necessarie per entrambi i lavori siano veramente stanziati - aggiunge il segretario - e che la gestione di questa nuova opzione sia la più veloce possibile, gestita con poteri straordinari che favoriscano la solerzia della progettazione e la messa in opera dei cantieri nel più breve tempo possibile. L'individuazione di un commissario può essere corretta per rispettare queste necessità. Ovviamente anche nel pieno rispetto della legalità delle leggi degli appalti, della sicurezza nei luoghi di lavoro e dei contratti nazionali di lavoro applicati ai lavoratori».

Yvonne Toscani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appuntamento di Cadore

Morto in pista, caccia ai testimoni Il sopravvissuto «Non lo avevo visto»

«Conferma i sospetti di alcuni poliziotti e si apre un'indagine sul coinvolgimento di alcuni di loro»

di **GIORGIO DI PIETRO**



«Grazie a lui arrivavano 9 miliardi e Lencenerighi, poi tutti i cantieri»

Buso del Cristo, la frana rallenta: «Ma la guardia resta alta»

di **GIORGIO DI PIETRO**

